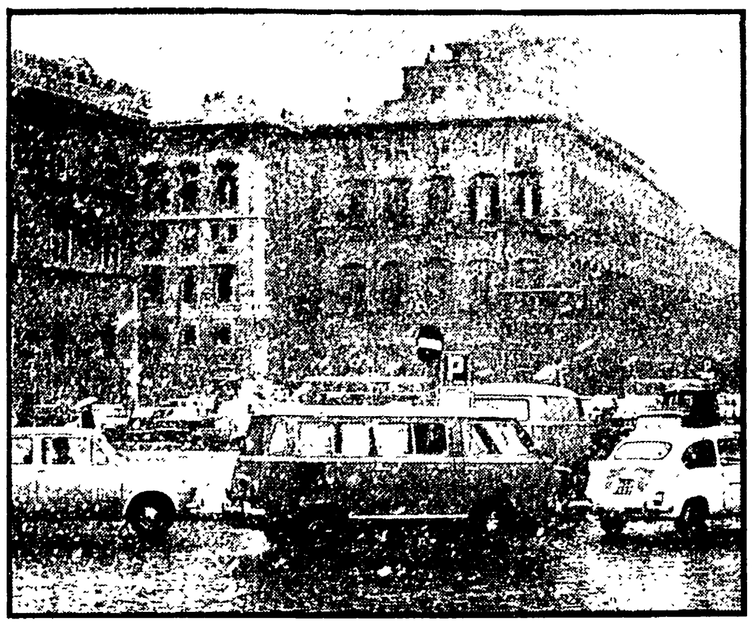
Dalle prime ore del pomeriggio alle 19 si è temuto che si ripetesse il febbraio di tre anni fa

QUATTRO ORE DI NEVE SULLA CITTÀ E I CASTELLI

Da stamani attenzione all'asfalto ghiacciato

Nelle parti alte della città anche cinque centimetri di manto bianco – Alle 19 acquazzone e nevischio – A mezzanotte il termometro segnava più 4 gradi – Se la temperatura diminuirà c'è il pericolo di ghiacciate – Traffico in difficoltà e molti automobilisti in fuga verso i garage



Il piano del Comune

Appena due spazzaneve tutta qui l'emergenza

Le solite minacce ai portieri - Netturbini in allarme: tutto è affidato a loro

In Campidoglio, verso le 19, hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: non nevicava più. «Comunque i servizi di emergenza — ha tenuto a precisare un funzionario — rimangono in stato di allarme nel caso la neve riprendesse a cadere durante la notte o se si verificassero gelate...».

Ma in cosa consistono i servizi di emergenza? Francamente auguriamoci di non averne bisogno, di non dovere constatare la loro inadeguatezza. Basti dire che soltanto due spazzaneve sono in dotazione al Comune e possono entrare in funzione soltanto se la neve sarà alta. Per il resto tutto è affidato ai netturbini, alle loro braccia, ai loro badili. Si può quindi immaginare cosa sarebbe accaduto se la neve fosse continuata a cadere per ore e ore. Il ricordo del caos, della città paralizzata completamente, delle code davanti ai negozi, dei servizi pubblici bloccati per la nevicata del nove febbraio di tre anni fa, è ancora vivo.

La città, e le sue strutture, si giustificarono allora in Campidoglio, sono impreparate a simili eventi. La polemica infuriò nei giorni successivi, finchè la Giunta, messa con le spalle al muro, annunciò di avere messo allo studio un piano di emergenza pronto a scattare in caso di avvenimenti meteorologici eccezionali.

E ieri, quando sono cominciati a cadere i primi fiocchi, quello studio è stato tirato fuori dal cassetto e sono cominciate le prime affannose telefonate, fra il Campidoglio e la ripartizione della nettezza urbana, fra la direzione della nettezza urbana e i vari depositi e le ditte appaltatrici, fra l'assessore ai lavori pubblici e le imprese delle manutenzioni stradali.

«Formate delle squadre di tre uomini ciascuna per ogni zona...» questa l'indicazione principale. Certo, tre uomini per ogni zona — la città è stata divisa in quaranta zone — appaiono un po' pochini, così come due apripista, che funzionano soltanto se il manto bianco raggiunge il mezzo metro, sono decisamente insufficienti.

Secondo lo stesso studio del Comune sono almeno ottocento le strade del capoluogo dove, in caso di nevicata, è necessario intervenire tempestivamente: si tratta delle strade di maggiore traffico e di quelle che, per le loro caratteristiche (discese e salite) è necessario rendere accessibili al più presto. Tutto il peso di questo lavoro ricadrebbe, ripetiamo, sulle spalle dei netturbini i quali, naturalmente, dovrebbero rinunciare a svolgere i loro normali servizi per poi riprenderli (con gli arretrati...) una volta sparita la neve. Ma i netturbini, si sa, sono in numero assolutamente insufficiente tanto che, recentemente, la categoria scioperò proprio per richiamare l'attenzione delle autorità sulla limitatezza degli organici. Il Comune si giustifica: «Non possiamo reclutare del personale di manovalanza giornaliero... — dicono — perchè le casse comunali sono vuote e le autorità di controllo non ci autorizzerebbero la spesa...».

E così si è ricorsi alle circolari, ai proclami alla popolazione, e cioè alle solite minacce ai portieri degli stabili. «Si ricorda — dice l'avviso del Comune — che ai sensi del regolamento comunale di polizia urbana è fatto obbligo — durante e dopo le nevicate — ai proprietari degli stabili di tenere sgomberi dalla neve, dalle ore 8 alle ore 20, i marciapiedi e la sede stradale, sino alla lunghezza di due metri, in corrispondenza del fronte degli stabili stessi. Ai contravventori sarà comminata la ammenda di lire 5.000 ai sensi della legge comunale e provinciale...».

Nella circolare, inviata in fretta e furia dall'assessorato alla nettezza urbana ai vari servizi dipendenti, vengono indicati i sedici depositi di graniglia silicea, di cloruro di sodio e di cloruro di calcio necessari per sciogliere la neve. Nella stessa circolare sono indicati i tombini e gli idranti.

Tutto qui. Insomma c'è da augurarsi davvero di non vederlo mai in funzione questo servizio di emergenza, c'è da augurarsi che una nevicata come quella del 1965 non lo metta mai alla prova. Altrimenti saranno giorni, oltre che freddi, amari.

Quattro ore di neve, a fiocchi larghi e nemmeno troppo insistenti, hanno fatto tremare le strutture della città. Ha cominciato a nevicare, la prima volta in quest'inverno, alle 15 e alle 19 uno scroscio d'acqua si è sostituito alla neve, ha squagliato la coltre bianca, l'ha trasformata, al centro soprattutto, in una pozzanghera gigante e sporca. Avesse continuato un altro paio di ore, periferia e centro, quartieri residenziali e borgate sarebbero stati completamente paralizzati: così: comunque, il traffico è stato enormemente rallentato, casupole sono state danneggiate, alberi sono stati abbattuti anche dalle forti raffiche di vento. Il Comune, praticamente, ha gettato subito la spugna, come tre anni fa, l'undici febbraio del '65, durante la storica nevicata: tutto quel che ha saputo fare, è stato di mandare un paio di operai a gettare del sale sulla Cassia e al Trionfale dove il manto bianco si era trasformato in un pericoloso lastrone di ghiaccio. Ora il pericolo delle gelate, degli incidenti, non è certo passato; se questa notte farà molto freddo, a mattina Roma si presenterà come un enorme, e pericoloso campo di pattinaggio su ghiaccio. Sin da ora si può prevedere che migliaia di scolari rimarranno a casa.

Nulla, ieri mattina, faceva prevedere la nevicata. Faceva troppo freddo, quattro gradi e più sotto zero, per farlo sospettare: e il cielo, cupo, prometteva al massimo un temporale coi fiocchi. Invece, nel primo pomeriggio, la temperatura è salita, si è avvicinata allo zero. Subito sono caduti i primi fiocchi. Radi, radissimi e soprattutto nelle zone di periferia: a Montesacro e al villaggio Talenti, per esempio, come a Casetta Mattei o a Centocelle. Erano circa le 15 ed è andata avanti così per almeno mezz'ora: con la gente che, incuriosita, non prendeva sul serio i pochi fiocchi bianchi che svolazzavano a lungo in aria, spinti dal vento, prima di posarsi in terra e sciogliersi immediatamente.

Poi sono aumentati d'intensità. Per i bambini è stata allora la festa di sempre: con il naso all'insù, affacciati alcuni, bardati con scarponi e maglie pesanti gli altri, quelli che sono scesi nei giardini e nelle strade, non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Al Comune, intanto, avevano cominciato a sudare freddo: i due spazzaneve, gli stessi della nevicata di tre anni fa, sarebbero potuti uscire fuori solo con venti, trenta centimetri di neve e comunque avrebbero potuto fare ben poco. E chi avrebbe provveduto a far scorrere il traffico, a non bloccare la città, a pulire le strade, quando, è noto, gli spazzini non bastano nemmeno in tempi normali?

Alle 16, non c'erano più dubbi, nevicava sul serio. Monte Mario, Trionfale alto, la periferia tutta, le ville (la villa Borghese anzitutto), i colli erano già coperti di bianco e i fiocchi ora venivano giù abbondanti. Allora è accaduto un fenomeno singolare e davvero significativo: le strade si sono svuotate, gli automobilisti, memori delle esperienze amare del '65 e dell'incapacità del Campidoglio, sono corsi a casa, hanno rimesso le auto nei garage Roma era, finalmente, e per una volta tanto, dei mezzi pubblici e dei bambini: si marciava, eccezion fatta ovviamente per le arterie più centrali più trafficate, dove il traffico non poteva scomparire, in un silenzio quasi irreale, senza le solite code, i soliti pazzeschi ingorghi.

Sulle consolari e nei paesi della provincia, nei Castelli come a Tivoli, a Subiaco come a Palestrina, anche sul litorale, tutto il contrario. Le auto e i «bus», carichi dei tanti «pendolari» che stavano rincasando, marciavano al rallentatore, sotto una violenta bufera: su alcune strade, erano bloccate da camion che, dopo aver sbandato, erano finiti di traverso. Ovunque la coltre aveva raggiunto i dieci, quindici centimetri di neve: tanto per fare un esempio, per raggiungere Rocca di Papa erano necessarie le catene.

Poi è venuta la notte. La neve ha continuato a cadere, sfarfallando accanto ai lampioni accesi: a Monte Mario, ha raggiunto i cinque centimetri. E ogni minuto che passava, la situazione peggiorava: se fosse continuato così, era chiaro che Roma sarebbe rimasta paralizzata, nonostante la «fuga» di tanti e tanti automobilisti. Le vetture erano ormai diventate tutte bianche: su quelle ferme ce ne erano due dita almeno. Le ville i campi della periferia, i prati presentavano l'aspetto tipico delle stazioni invernali: una coltre bianca nascondeva l'erba.

Per fortuna, alle 19, la neve è cessata di colpo, è stata sostituita da violenti scrosci di pioggia, da un acquazzone. Al Comune debbono aver tirato un sospiro di sollievo. La coltre bianca, al centro soprattutto, si è sciolta: in periferia si è trasformata, nelle vie più trafficate, in grosse pozzanghere. Ma il peggio era, è passato: a meno che non nevichi ancora questa notte, come sta accadendo nei Castelli, dove la coltre ha quasi superato i venti centimetri.

Nelle foto: **piazza Venezia sotto la nevicata; tre uomini si difendono dai fiocchi con l'ombrello**

Prime conseguenze...

In rialzo i prezzi degli ortaggi

Il freddo, il maltempo di questi giorni cui si è aggiunta la nevicata di ieri hanno già causato un aumento dei prezzi al consumo degli ortaggi. Ieri mattina, in diversi mercati, si è notato un rialzo dei prezzi soprattutto dell'insalata, della cicoria, dei carciofi, dei broccoletti, ecc. In media gli aumenti oscillano dalle 20 alle 40 lire al chilogrammo. Si teme che gli aumenti possano accentuarsi nei prossimi giorni a causa della neve caduta tutto attorno alla città e nelle campagne che riforniscono i mercati romani.

La neve di ieri, inoltre, ha accentuato i danni di quei coltivatori già colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Il forte vento, infatti, aveva provocato notevoli danni alle serre specie nella zona costiera, ad Acilia, alla Cecchignola, al Divino Amore.

Stasera alla Casa della Cultura

«Perchè le regioni»

Interverranno al dibattito Cabras, Palleschi e Trivelli

«Perchè le regioni», su questo tema si svolgerà stasera mercoledì 10 gennaio, alle ore 21, un dibattito alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina 52). Introdurranno Paolo Cabras, assessore comunale democristiano all'igiene, Roberto Palleschi, cosegretario della federazione romana del PSU, e Renzo Trivelli, segretario della federazione romana del PCI.

Difficoltà sull'Appia, Cassia, Casilina e via dei Laghi

Strada per strada la situazione

E' nevicato anche su tutta la provincia, in tutto il Lazio. Come a Roma, i fiocchi bianchi sono cominciati a cadere alle 14 e poco dopo la città, le strade nazionali, le «provinciali» sono state coperte dalla coltre bianca. Ne ha risentito anzitutto il traffico, ovunque rallentato, anche paralizzato come sulla Cassia, l'Appia, la Casilina e la via dei Laghi. E gli uomini della Stradale, i carabinieri, i vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare per ristabilire la normalità: ritirati i permessi, aboliti i turni, sono usciti in massa sulle strade. E anche grazie a loro ora non si debbono lamentare incidenti gravi.

Ecco, comunque, la situazione delle strade nazionali.

«A-1» — Sotto la neve, e con un nebbione fitto, il traffico è stato sensibilmente rallentato. Tutto normale, invece, sulla Roma-Civitavecchia (autostrada).

«A-2» — Neve dalle 14 alle 19 su tutto il percorso. A Valmontone, per alcuni lastroni di ghiaccio, decine di vetture hanno sbandato ma senza conseguenze.

APPIA — Per almeno una ora, dalle 17 alle 18, traffico bloccato all'altezza del ventiquattresimo chilometro, alle Frattocchie. Si sono formate lunghe code di auto, che, una volta riaperta la strada, hanno potuto marciare solo molto lentamente.

AURELIA — Pochi fiocchi di neve e traffico praticamente regolare ed ininterrotto.

CASILINA — Neve a bufera tra il ventunesimo e ventitreesimo chilometro e, per una mezz'ora, auto bloccate. Poi un acquazzone ha risolto il problema.

CASSIA — Per ore ed ore è rimasta completamente paralizzata. Al ventisettesimo chilometro, nei pressi di Campagnano, c'è stato uno scontro (nessuna vittima) tra due auto. Alcuni autotreni, che seguivano, hanno sbandato per evitare il tamponamento e si sono messi di traverso occupando tutta la strada. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco con i carri-gru. Le auto sono state dirottate ma si sono formate ugualmente code lunghissime.

FLAMINIA — Vetture bloccate, ma solo nei momenti di maggiore violenza della nevicata, nei pressi di Morlupo. Anche qui la pioggia ha risolto la situazione.

PONTINA — Poca neve ed un leggero rallentamento nei pressi di Aprilia.

SALARIA — La strada del Terminillo, dei gitanti della neve, è rimasta quasi «asciutta». Solo qualche fiocco bianco e tutto normale.

VIA DEI LAGHI — Un autotreno, sbandato su una lastra di ghiaccio, si è messo di traverso ai Prati (decimo chilometro, circa). Ovvie le conseguenze: traffico paralizzato per almeno tre ore sin quando i vigili del fuoco non sono riusciti a rimettere in carreggiata il grosso automezzo. Ma a notte ha ripreso a nevicare.

Gli sviluppi delle indagini per la rapina di Capodanno in via Marsala

Altri tre i «sospetti» alle Poste: ma davvero c'entrano con l'assalto?

Interrogati a lungo e poi rilasciati — La polizia dice: «abbiamo molte prove contro di loro ma dovrà giudicarle la Procura...»

Allora è proprio risolto il «giallo» dell'assalto alle Poste di via Marsala? L'interrogativo, per ora, è senza risposta, almeno ufficialmente, ma la realtà è che gli investigatori, gli uomini della polizia postale, sono sicuri del fatto loro, ottimisti come non mai. Dopo l'arresto dei tre impiegati, che hanno accusato non solo di aver rubato pacchi e denaro ma anche di aver ideato, anche se non eseguito, la clamorosa rapina, fanno capire di aver risolto il rompicapo, di aver identificato gli uomini che, con tanta audacia, si impadronirono la sera del primo dell'anno di decine e decine di milioni.

A quel che sembra, i questurini avrebbero già interrogato a lungo i tre rapinatori e li avrebbero rilasciati solo per poter completare con calma tutti gli accertamenti, in attesa comunque del rientro a Roma del sostituto procuratore della Repubblica. A quest'ultimo presenteranno un rapporto completo, specificando le procedure contro gli indiziati e chiedendo ovviamente il rilascio dei mandati di cattura.

Tutte le indagini sono avvolte da un massiccio riserbo. A quel che sembra, il quarto uomo della rapina, il «palo», sarebbe uno dei tre impiegati arrestati giorni or sono, in circostanze ancora misteriose: e proprio lui avrebbe portato gli investigatori sulle piste dei tre complici. A quel che sembra, i quattro avevano già deciso un altro colpo grosso: l'assalto all'ufficio postale di Roma IV, in via delle Terme di Diocleziano, dove ogni giorno passano decine, se non centinaia, di milioni. *«Avrebbero aggredito l'autista e la scorta del furgone dei valori* — fanno capire i funzionari di polizia — *poi sarebbero fuggiti al volante dello stesso automezzo».* Questa, comunque, è solo una illazione degli investigatori.

Intanto i tre arrestati hanno passato un'altra giornata a Regina Coeli. Si chiamano, come è noto, Sergio Bertoli (28 anni, via Filippo Meda 179), Aldo Chiapparelli (28 anni, piazzale Tiburtino 12) e Pietro Sibilano (29 anni, via Mario de' Fiori, n. 76) e sono accusati di reiterate sottrazioni di pacchi e di distruzione e manomissione di valuta. Quando abbiano commesso questi reati, quali siano è un mistero. Solo ieri i poliziotti hanno fatto notare che tempo fa il Chiapparelli era stato scippato, a Termini, di un pacco nel quale erano conservati almeno venti, venticinque milioni. Non lo dicono ufficialmente ma fanno capire che forse il giovane aveva organizzato il colpo. E, parlando dei tre arrestati, citano un furto sul treno Velletri-Roma e un colpo colossale, per almeno 40 milioni, all'ufficio EUR delle Poste.

Per ora, comunque, i poliziotti presentano solo delle ipotesi. I fatti, le prove debbono ancora rivelarli.

I dirigenti della Federazione comunista donano il sangue per il popolo vietnamita

Anche tu per il Vietnam

La risposta dei romani all'appello lanciato dal Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam è stata pronta e continua con slancio in una nobile gara di emulazione. Ogni mattina decine di cittadini e compagni d'ogni quartiere si recano ai centri trasfusionali dell'AVIS e della CRI per compiere un gesto di solidarietà verso il martoriato popolo vietnamita che paga quotidianamente con il sangue dei suoi figli il prezzo della libertà per cui lotta.

Ieri mattina al centro AVIS del Policlinico si sono recati numerosi dirigenti della Federazione provinciale del nostro Partito, e tra questi: il segretario della Federazione comunista romana Renzo Trivelli, Gastone Gensini membro del Comitato centrale, Claudio Verdini della segreteria della Federazione, Gustavo Ricci ex sindaco di Genazzano, Ugo Vetere e Pio Marconi consiglieri comunali di Roma, Italo Maderchi consigliere provinciale di Roma e la compagna Tina Costa responsabile del lavoro femminile nella Federazione provinciale del Partito.

Oltre a questi anche numerosi altri compagni e cittadini. All'uscita dalla sala trasfusionale ognuno di essi conservava con cura la propria scheda che porta scritto «Anche tu per il Vietnam»: il ricordo di un gesto semplice, il segno di un fondamentale atto di impegno civile e democratico in difesa della pace e della libertà.

Domenica i cittadini romani potranno donare il loro sangue presso le autoemoteche dell'AVIS che sosteranno dalle ore 8,30 alle 13,30 in via Cesare Baronio (Alberone) e in viale Corinaldo (S. Basilio). I donatori, all'atto della trasfusione dovranno dichiarare che il sangue viene donato al popolo del Vietnam. Le autoemoteche dell'AVIS si spostano nelle diverse zone della città per la raccolta di sangue destinato agli ospedali.

Fra le diverse iniziative prese per il sangue al Vietnam, registriamo oggi quella dell'Associazione culturale «Monteverde» che ha provveduto a diffondere migliaia di volantini in tutte le abitazioni della zona.

Alla Garbatella la sezione del PCI ha aderito all'appello per la raccolta di doni da destinarsi ai bambini vietnamiti colpiti dai bombardamenti americani. Una lettera è stata inviata a tutti gli abitanti del quartiere ed è stato fatto affiggere un manifesto.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 10 gennaio (10-355). Onomastico: Aldo. Il sole sorge alle 8,4 e tramonta alle 16,58.

Cifre della città

Ieri sono nati 74 maschi e 58 femmine; sono morti 70 maschi e 47 femmine, di cui 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati 63 matrimoni.

Smarrimento

Durante la notte dell'8 gennaio nella zona del Colosseo sono stati smarriti dei fascicoli contenenti scritti in francese ed in italiano. Si tratta di tesi di laurea appartenenti ad uno studente che darà una mancia competente a chi li riporterà o ne darà notizia telefonando al numero 5126418.

Ringraziamento

S. sono svolti ieri i funerali della signora Rosa Venditti Michetti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al Verano. La signora Rosa Venditti Michetti è deceduta il 6 gennaio all'età di 81 anni. Le famiglie Venditti e Michetti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Grave lutto al compagno Marroni

E' morto a Napoli dopo lunga malattia Umberto Marroni, padre del compagno Angelo, membro del Comitato federale e dirigente provinciale dell'Alleanza contadini. Al compagno Angelo, alla sorella Irma e alla madre giungano in questo momento di lutto le commosse condoglianze della Federazione comunista e dell'Unità.

Domenica al cinema Maestoso

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia alla nostra Befana

Continuano a giungere doni e versamenti

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con le loro divertenti scenette, intratterranno i bambini ospiti della Befana dell'Unità, domenica al «Maestoso». Ecco i due popolarissimi comici in una delle loro «macchiette».

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, i due popolarissimi comici, gli «eroi» di «Partitissima» e di decine e decine di film saranno presenti, domenica prossima, alla nostra Befana. Franco e Ciccio hanno gentilmente accolto il nostro invito: prima della distribuzione dei doni intratterranno i bambini dell'Acquedotto Felice e dei borghetti Lanuvio e Travertino con alcuni *sketch* e con alcune di quelle «macchiette» che li hanno resi popolari in ogni angolo del nostro Paese.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia quando hanno saputo che la Befana del nostro giornale veniva organizzata per i piccoli dei tre borghetti più abbandonati di Roma, hanno chiesto di partecipare al breve spettacolo

Insieme a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia saranno presenti anche Orlando Orfei, il popolarissimo domatore e le gemelle ungheresi Panters, due belle e bravissime artiste del Circo. Orlando Orfei interverrà con uno dei suoi leoncini e reciterà alcune poesie ai bambini.

Mentre fervono i preparativi del trattenimento che si svolgerà domenica mattina al cinema Maestoso continuano a giungere all'amministrazione del nostro giornale doni e versamenti da ogni parte della città. La sezione comunista di Cinecittà ci ha inviato 16 mila lire. Cellula motorizzazione civile 12 mila: ing. Gallesi 5000; Claudio Corbacci 3000; Aldo Campoli 5000; De Marchis 1200; Cochi 1500; Irma e Bruno Presutti 1500; Ciarletta 5000; Giorgio Bazzacchi 1000; Cesare Bonchi 5000; Riccardo Bollini 1000; Egisto Cappellini 2000

Lunedì in Federazione

Incontro coi nuovi iscritti al Partito

Lunedì 15 gennaio nel teatro della Federazione alle ore 18,30 è convocata l'Assemblea dei nuovi iscritti al PCI ed alla FGCI di Roma e provincia.

La manifestazione vuole essere un incontro con i compagni che quest'anno per la prima volta sono entrati a far parte del Partito e della FGCI.

Prima dell'Assemblea i compagni invitati si recheranno in visita alla stabilimento della GATE ed alla redazione dell'*Unità*. L'appuntamento è fissato per le ore 17,30 davanti alla Federazione del PCI.

La campagna di tesseramento e reclutamento si sviluppa e registra nuovi successi.

Segnaliamo oggi le seguenti Sezioni, che hanno raggiunto o superato il numero degli iscritti dello scorso anno: Casalotti (103 per cento); Tiburtino III (102%); Ina Casa, Cerreto e Centro (100 per cento).

il partito

COMMISSIONE PROVINCIA: venerdì ore 18 in federazione con Fredduzzi.

ZONA CASILINA NORD: ore 20 presso la sezione di Torpignattara riunione comitato zona.

COMMISSIONE CITTA': oggi alle ore 17,30 in federazione.

INPS: ore 17,30 presso la sezione Campo Marzio con Velere.

ATAC: ore 17 in via Varallo attivo di sezione con Vitali e Fredduzzi.

ATTIVI: Pietralata 19 con Favelli; Civitavecchia 18,30 C.D. e Gruppo consiliare con Ranalli; PP.TT. ore 18; Ostia Lido ore 20; Acilia ore 18,30, Durante.

PROPAGANDA: le sezioni di Roma sono tenute a ritirare presso i centri zona urgente materiale di propaganda.

DOMANI 11 gennaio alle ore 18 in Federazione sono convocati i segretari delle seguenti Sezioni: Esquilino, Testaccio, Tufello, Torre Maura, Tor de' Schiavi, Quarticciolo, Villa Gordiani, Torpignattara, Appio Nuovo, Primavalle, Trionfale, Monte Mario, Ponte Milvio. O.d.g.: «Esame e sviluppo della campagna di tesseramento 1968», con Claudio Verdini.

Ostia Lido ore 18,30 assemblea con Santodonato; Italia ore 20 C.D. con Maisano e Gaita.

UNIVERSITARI: domani ore 18,30 in Federazione assemblea degli studenti universitari comunisti.

Attivo sul tesseramento femminile

Oggi alle ore 16 si terrà in Federazione l'attivo per il lancio della Settimana di tesseramento delle donne e delle ragazze (14-21 gennaio). Sono invitate tutte le responsabili femminili e le attiviste delle sezioni, i responsabili di zona e delle sezioni della città e della provincia. Interverranno il compagno Italo Maderchi per la segreteria della federazione e il compagno Giuseppe Alaga segretario della FGCI.